

Calendario papale 2025

segni del Giubileo: il pellegrinaggio come penitenza, visitare la città di Pietro e Paolo, passare la Porta Santa, fare la professione di fede, la carità, ricevere l'indulgenza.



Cooperatores Veri atis .org

*papa Clemente VII apre la Porta Santa nel Giubileo del 1525
dipinto attribuito al Vasari Giorgio (1511/ 1574)*

365

Gennaio 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1			1	2	3	4	5
2	6	7	8	9	10	11	12
3	13	14	15	16	17	18	19
4	20	21	22	23	24	25	26
5	27	28	29	30	31		

365

Febbraio 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
5						1	2
6	3	4	5	6	7	8	9
7	10	11	12	13	14	15	16
8	17	18	19	20	21	22	23
9	24	25	26	27	28		

365

Marzo 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
9							1
10	3	4	5	6	7	8	9
11	10	11	12	13	14	15	16
12	17	18	19	20	21	22	23
13	24	25	26	27	28	29	30
14	31						

365

Aprile 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
14		1	2	3	4	5	6
15	7	8	9	10	11	12	13
16	14	15	16	17	18	19	20
17	21	22	23	24	25	26	27
18	28	29	30				

365

Maggio 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
18				1	2	3	4
19	5	6	7	8	9	10	11
20	12	13	14	15	16	17	18
21	19	20	21	22	23	24	25
22	26	27	28	29	30	31	

365

Giugno 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
22							1
23	2	3	4	5	6	7	8
24	9	10	11	12	13	14	15
25	16	17	18	19	20	21	22
26	23	24	25	26	27	28	29
27	30						

365

Luglio 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27		1	2	3	4	5	6
28	7	8	9	10	11	12	13
29	14	15	16	17	18	19	20
30	21	22	23	24	25	26	27
31	28	29	30	31			

365

Agosto 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
31					1	2	3
32	4	5	6	7	8	9	10
33	11	12	13	14	15	16	17
34	18	19	20	21	22	23	24
35	25	26	27	28	29	30	31

365

Settembre 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
36	1	2	3	4	5	6	7
37	8	9	10	11	12	13	14
38	15	16	17	18	19	20	21
39	22	23	24	25	26	27	28
40	29	30					

365

Ottobre 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
40		1	2	3	4	5	
41	6	7	8	9	10	11	12
42	13	14	15	16	17	18	19
43	20	21	22	23	24	25	26
44	27	28	29	30	31		

365

Novembre 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
44					1	2	
45	3	4	5	6	7	8	9
46	10	11	12	13	14	15	16
47	17	18	19	20	21	22	23
48	24	25	26	27	28	29	30

365

Dicembre 2025

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom

<tbl_r cells="8" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1



Il Giubileo intende ricordare ad ognuno la bellezza della fede che pone al suo centro l'amore misericordioso del Padre reso visibile nel volto di Cristo e sostenuto dallo Spirito che guida i passi dei credenti nelle vicende della storia.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo con la Bolla "Antiquorum Habet Fida Relatio", chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare il XIX anniversario della Redenzione; nel 1983/1984 Giubileo straordinario indetto da Giovanni Paolo II per il 1950º anniversario della Redenzione con la Bolla "Aperite Portas Redemptori"; e nel 1987 ha indetto anche un Anno Mariano; due Anni "Speciali" nel 2002 per il Santo Rosario e nel 2005 per l'Eucaristia; nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno straordinario della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio vissuto come penitenza, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.



(Allegoria - Cattedra della Santa Sede, del Panini)

Il Giubileo, comunemente, viene detto "Anno santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita. E' stato istituito infatti per consolidare la fede, favorire le opere di carità e la comunione fraterna all'interno della Chiesa e nella società, richiamare e stimolare i credenti ad una più sincera e coerente professione di fede in Cristo unico Salvatore.

Le sue origini si ricollegano all'Antico Testamento. La legge di Mosé aveva fissato per il popolo ebraico un anno particolare: "Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, Né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è il giubileo, esso vi sarà sacro; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo, ciascuno tornerà in possesso del suo" (Libro del Levitico).



Cooperatores Veri atis .org

La tromba con cui si annunciava questo anno particolare era un corno d'ariete, che in ebraico si dice "Yobel", da cui deriva la parola "Giubileo". La celebrazione di quest'anno comportava, tra l'altro, la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a "predicare l'anno di grazia del Signore" (Isaia).

Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande evento religioso, una grande opportunità di misericordia. E' l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita e di grazia all'umanità. E' Lui la "Porta Santa" attraverso la quale il pellegrino errante ma deciso alla conversione, passa attraverso Lui ottenendo grazie e perdono.



Dopo il trasferimento della sede del Papa ad Avignone (1305-77) vennero formulate numerose richieste perché il secondo Giubileo fosse indetto nel 1350 e non nel 1400. Clemente VI acconsentì e ne fissò la scadenza ogni 50 anni. Alle basiliche da visitare, San Pietro e San Paolo fuori le mura, aggiunse quella di San Giovanni in Laterano. Successivamente, Urbano VI decise di spostare la cadenza a 33 anni, in riferimento al periodo della vita terrena di Gesù. Alla sua morte, il nuovo pontefice, Bonifacio IX, diede inizio all'Anno Santo del 1390. L'avvicinarsi della fine del secolo e l'afflusso consistente di pellegrini lo indussero ad indire un nuovo Giubileo nel 1400.



*Stato Pontificio
Innocenzo XII
Medaglia Giubileo
18 maggio 1699*



Finito lo scisma d'Occidente, Martino V indisse l'Anno Santo per il 1425, introducendo due novità: la coniazione di una speciale medaglia commemorativa e l'apertura della Porta Santa a San Giovanni in Laterano. Secondo quanto stabilito da Urbano VI, il nuovo Giubileo si sarebbe dovuto celebrare nel 1433, ma non fu così. Solo sotto il pontificato di Nicolò V venne indetto un Giubileo per il 1450. Paolo II, con una Bolla del 1470, stabilì che in futuro il Giubileo si svolgesse ogni 25 anni. Ad indire il successivo, nel 1475, fu Sisto IV: per questa occasione il Papa volle che Roma fosse abbellita con nuove importanti opere, tra cui la Cappella Sistina e il ponte Sisto sul Tevere. In quel tempo, a Roma, lavorarono i più grandi artisti dell'epoca: Verrocchio, Signorelli, Ghirlandaio, Botticelli, Perugino, Pinturicchio, Melozzo da Forlì ed altri.



Nel 1500 Alessandro VI volle che le porte Sante delle quattro basiliche venissero aperte contemporaneamente, riservando a sé l'apertura della Porta Santa di San Pietro. Clemente VII aprì solennemente, il 24 dicembre 1524, il nono Giubileo, nel quale si cominciava ad avvertire la grande crisi che di lì a poco avrebbe investito l'Europa con la riforma protestante. Ad indire il Giubileo per il 1550 fu Paolo III ma ad aprirlo fu Giulio III. Il notevole afflusso di pellegrini provocò non pochi problemi di assistenza, cui provvide in modo particolare San Filippo Neri con la "Confraternita della Santa Trinità". Nel 1575, sotto il pontificato di Gregorio XIII, confluirono a Roma oltre 300.000 persone da tutta l'Europa. I successivi Anni Santi del XVII secolo furono indetti da Clemente VIII (1600), Urbano VIII (1625), Innocenzo X (1650), Clemente X (1675).



Cooperatores Veri  atis .org

A Innocenzo XII, promotore del Giubileo nel 1700, è legata una delle maggiori opere caritative di Roma: l'ospizio di san Michele a Ripa. Intanto, crescevano le iniziative per venire incontro alle esigenze dei pellegrini, come accadde anche nel 1725, sotto il pontificato di Benedetto XIII. Predicatore instancabile nell'Anno Santo del 1750 (indetto da Benedetto XIV) fu San Leonardo da Porto Maurizio, che eresse nel Colosseo 14 edicole per il pio esercizio della Via Crucis e una grande croce in mezzo all'arena. Clemente XIV promulgò il Giubileo per il 1775 ma non poté aprirlo perché morì tre mesi prima dell'apertura solenne (al quale provvide il nuovo pontefice Pio VI).

La difficile situazione della Chiesa al tempo dell'egemonia napoleonica non permise a Pio VII di indire un Giubileo per il 1800. Oltre mezzo milione di pellegrini giunse a Roma nel 1825: Leone XII sostituì per le consuete visite dei fedeli la basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta dall'incendio del 1823, con la basilica minore di Santa Maria in Trastevere. Venticinque anni dopo lo svolgimento dell'Anno Santo non fu consentito dalle vicende della Repubblica Romana e del temporaneo esilio di Pio IX. Lo stesso pontefice poté però indire quello del 1875, privato delle ceremonie di apertura e di chiusura della Porta Santa a causa dell'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II.



Cooperatores Veri atis .org



Spettò a Leone XIII indire il ventiduesimo Giubileo per l'inizio del XX secolo dell'era cristiana, caratterizzato da sei beatificazioni e due canonizzazioni (quelle di San Giovanni Battista de La Salle e di Santa Rita da Cascia). Nel 1925, Pio XI volle che in concomitanza dell'Anno Santo fosse proposta all'attenzione dei fedeli la preziosa opera delle missioni e esortò i fedeli a pregare per la pace tra i popoli al fine di lucrare le indulgenze. Nel 1950, pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, Pio XII promulgò il successivo Giubileo indicandone le finalità: santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza e l'incrollabile fedeltà a Cristo e alla Chiesa; azione per la pace e tutela dei Luoghi Santi; difesa della Chiesa contro i rinnovati attacchi dei suoi nemici e impetrazione della vera fede per gli erranti, gli infedeli e i senza Dio; attuazione della giustizia sociale e opere di assistenza a favore degli umili e dei bisognosi. Nel corso di quest'anno fu la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria al cielo (1. novembre 1950). Giubileo ordinario del 1975 e fu indetto da Paolo VI, che ne presentò sinteticamente gli obiettivi con i termini "Rinnovamento" e "Riconciliazione". L'ultimo Giubileo ordinario risale al 2000 e fu indetto da Giovanni Paolo II con la Lettera apostolica Tertio Millennio adveniente.



Cooperatores Veri atis .org

Il Giubileo, per la Chiesa, è un anno di grazia del Signore, un anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, un anno di riconciliazione tra tutti i contendenti. Nella vita delle singole persone i Giubilei sono legati alla data di nascita e, per i cristiani, sono anche anniversari del Battesimo, della Cresima, della prima Comunione, dell'ordinazione sacerdotale o episcopale, del matrimonio. Ma anche le comunità e le istituzioni celebrano i loro giubilei; e tutti, quelli personali o comunitari, religiosi o civili, rivestono un ruolo importante e significativo. In questo contesto, i duemila anni dalla nascita di Cristo rappresentano un Giubileo straordinariamente grande non soltanto per i cristiani, ma per l'intera umanità, dato il ruolo di primo piano esercitato dal cristianesimo in questi due millenni.



Cooperatores Veri & Cattis .org

Con la Bolla Pontificia "Properante ad exitum saeculum", nell'anno XXII del suo Pontificato, Leone XIII indiceva l'Anno Santo del 1900, che apriva il nuovo secolo: il XX.

Va detto per l'esattezza storica, che, sotto il pontificato del suo grande Predecessore, il Beato Pontefice Pio IX, non furono celebrati né il Giubileo del 1850, né quello del 1875, a motivo del permanere in quegli anni di una perturbata situazione politica dell'Italia. Per cui, l'annuncio dell'Anno Santo del 1900 suscitò enorme esultanza e determinò una serie di iniziative volte a risvegliare la sensibilità cristiana non solo in Italia, ma nell'intero modo cattolico. Ci fu un tentativo, allora, di svolgere un congresso anticlericale contro la Chiesa nel 1900, ma la Roma di allora e il buon senso e il fatto che fosse ancora una città cattolica, non permise che ci fossero al riguardo pubbliche manifestazioni anticristiane. Avvenne comunque, un episodio di scarsa sensibilità da parte dell'autorità cittadina, allorquando dal Colosseo fu tolta la Croce di San Lorenzo da Porto Maurizio. L'iniziativa non turbò l'avviamento e lo sviluppo solenne del Giubileo, indetto da un Papa che si imponeva ovunque per saggezza, fede, cultura ed età.



Pio XI Anno Santo 24 dicembre 1924



Cooperatores Veri & atis .org

"In verità, non si deve credere che la celebrazione del Giubileo, la quale si protrae per un intero anno, abbia il solo scopo d'indurre i singoli individui all'espiazione ed alla cura delle loro infermità spirituali. Infatti in questo tempo di grazia, oltre la visita dei luoghi sacri e le svariate pratiche di pietà pubbliche e private, importanza grandissima avranno gli aiuti speciali del cielo ad eccitare gli animi verso un più alto grado di santità e di perfezione, ed a promuovere la restaurazione della società. Come la cattiva condotta dei singoli torna a detrimento di tutti, così la conversione dei singoli a una vita più santa porta evidentemente l'intera umana società ad emendarsi ed a stringersi sempre più a Gesù Cristo. E voglia il cielo che il prossimo evento conduca e acceleri questa emendazione così necessaria oggi. Infatti, sebbene il cattolicesimo in questi ultimi tempi possa vantare non lievi progressi e le folle — per la lunga ed amara esperienza di come sia vana la speranza di uno stato migliore e come sia inquieto il cuore quando si è lontani da Dio — sembrino ora quasi assetate di religione, è necessario tuttavia che le trasmodate cupidigie dei cittadini e delle stesse nazioni siano frenate dalle leggi del Vangelo e che gli uomini siano affratellati fra loro dalla divina carità."

(Pio XI - Giubileo 1925 - Bolla Indizione "Infinita Misericordia")



Cooperatores Veri atis .org

"Il grande Giubileo, che si celebrerà nel prossimo anno in questa Alma Città, si propone principalmente di richiamare tutti i cristiani non solo all'espiazione delle loro colpe e all'emendazione della loro vita, ma anche a tendere alla virtù e alla santità, secondo il detto: «Santificatevi e siate santi, perché io sono il Signore Dio vostro». Dal che si vede facilmente quale e quanta sia l'utilità di tale antichissima istituzione. Se difatti gli uomini, accogliendo l'invito della Chiesa e distaccandosi dalle passeggiere cose terrene, si volgeranno alle imperiture ed eterne, si avrà l'auspicatissimo rinnovamento dei cuori, da cui è lecito sperare che i costumi privati e pubblici si abbiano ad ispirare agli insegnamenti e allo spirito del Vangelo... S'implori da Dio innanzi tutto che ciascuno, pregando e facendo penitenza, espia le proprie colpe e s'adoperi, con ogni impegno, a riformare i propri costumi e ad acquistare le cristiane virtù, affinché questo grande Giubileo prepari felicemente un generale ritorno a Cristo. In secondo luogo bisogna chiedere a Dio insistentemente che la fedeltà, dovuta al Divin Redentore e alla Chiesa da Lui fondata, sia da tutti mantenuta con spirito inflessibile e con energica volontà; che i diritti della Chiesa siano mantenuti incolumi e integri contro le insidie, gli inganni e le persecuzioni..."

(Ven. Pio XII - Giubileo 1950 - Bolla Indizione Iubilaeum Maximum)